

Donato FORENZA
(Accademia Pugliese
delle Scienze, Università
degli Studi di Bari)

Tutela dei Sistemi Paesaggistici e Ambientali e Protezione del Territorio in Italia

Abstract: (Protection of Landscape and Environmental Systems and Territory Protection in Italy)

In the year 2000, in Florence (Italy), the European Landscape Convention was defined by the member States of the Council of Europe. The definition of “landscape” takes on an innovative vision and broad meaning of “socio-environmental perception” of the population aware of its role as complex variable capable of determining historical-cultural and diachronic processes in environmental systems. Methods. The historical-cultural conception of landscape is interconnected with the principle of “Landscape Theory System”. A complex perspective is developed, in which Analysis of Landscape-Architecture-Cultural Heritage becomes an axiomatic historical-cultural foundation of ecosystemic territory that integrates with the multisensory landscape, in which each person perceives places in historical-temporal configurations. The complexity of the interaction patterns between each intelligent living being and the relative images of subjective spaces is inserted into a variable context of a System of historical-cultural and ecological representations characterized by hierarchical correlations of which the landscape is a determining multifaceted in the polydimensionality that constitutes a sustainable matrix as a paradigmatic historical-environmental-landscape System. Conclusions. It’s possible to scan evolutionary levels of Protection in Systems: matter, plants, animals, men, energy, constructive thought and immaterial thought. These elements are fundamental for the Environment System that characterizes the Landscape System, for each Territory System. For each Landscape System, to regenerate the concept of co-evolution in the historical-environmental-landscape and Nature Matrix, it is necessary to implement Redevelopment Projects for an innovative Culture of Land Protection and Sustainability in Italy and in the legislative-ecological-anthropic-social structure of the Integrated Landscape Protection System (SiPrIP).

Keywords: *History-Landscape, Territory-Environment, Culture, Territory/Protection, Architecture-Landscape.*

Riassunto: Introduzione. Nell’anno 2000, nel processo storico-culturale dell’Italia, in Firenze, fu definita la Convenzione Europea del Paesaggio dagli Stati membri del Consiglio d’Europa. La definizione “paesaggio” assume una visione innovativa ed ampio significato di “percezione socio-ambientale” della popolazione cosciente del proprio ruolo di variabile complessa capace di determinare processi storico-culturali e diacronici nei Sistemi Ambientali. Metodi. La concezione storico-culturale di paesaggio è interconnessa con il principio di “Sistema di Teoria del Paesaggio”. Si sviluppa un’ottica di realtà olistica complessa, in cui l’Analisi del Paesaggio, dell’Architettura e dei Beni culturali diventa fondamento storico-culturale assiomatico di territorio ecosistemico che si integra con il paesaggio “plurisensoriale”, in cui ogni persona percepisce i luoghi in configurazioni storico-temporali. La complessità dei pattern dell’interazione tra ogni essere vivente intelligente e le relative immagini degli spazi soggettivi è inserita in un contesto variabile di Sistema di rappresentazioni storico-culturali ed ecologiche caratterizzate da correlazioni gerarchiche di cui il paesaggio è un poliedrico determinante nella polidimensionalità che costituisce una matrice sostenibile quale paradigmatico Sistema storico-ambientale-paesaggistico. Conclusioni. E’ possibile scandire livelli evolutivi della Tutela in Sistemi: materia, vegetali, animali, uomini, energia, pensiero costruttivo e pensiero immateriale. Tali elementi sono fondamentali per il Sistema Ambiente che connota il Sistema Paesaggio, per ogni Sistema Territorio. Per ogni Sistema di Paesaggio, per rigenerare la concezione di coevoluzione nella Matrice storico-ambientale-paesaggistica e della Natura occorre

implementare Progetti di Riqualificazione per una innovativa Cultura della Tutela del Territorio e della Sostenibilità in Italia e nella struttura legislativa-ecologica-antropica-sociale del Sistema di Protezione Integrata del Paesaggio (SiPrIP).

Parole-chiave: *Storia-Paesaggio, Territorio-Ambiente, Cultura, Tutela/protezione-territorio, Architettura-paesaggio.*

Introduzione

La Cultura Ambientale, la Cultura dei Sistemi della Cura della bellezza e la Tutela dei Sistemi Paesaggistici e Ambientali (SiPAm) possono essere considerati innovativi elementi cardinali nelle attività di Valorizzazione e Pianificazione di Difesa dell'Ambiente e del suolo, di Architettura del paesaggio, di Ecologia e Progettazione ambientale e di Cultura della Vita. Il patrimonio culturale di una nazione comprende anche le tradizioni orali, il linguaggio, le arti dello spettacolo, le pratiche religiose, riti e feste trasmessi da una generazione all'altra; tali valori inestimabili rappresentano dimensioni interconnesse con la Cultura del Genius Loci, che conserva tutta la sua potenza spazio-temporale. In Italia, in vari periodi storici, lo Stato ha provveduto a specifici interventi. Per salvaguardare questo patrimonio intangibile l'Unesco ha adottato nel 2003 la Convenzione per la Salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, ratificata dall'Italia nel 2007. Nella lista rappresentativa del patrimonio culturale immateriale sono già presenti 14 elementi italiani. Lo straordinario "Sistema Bel Paesaggio Italiano" e il Made in Italy sono preziosi elementi fondamentali e attrattori strategici internazionali anche nell'ambito dello Sviluppo sostenibile e biologico del turismo, degli scambi tra le popolazioni del Pianeta, e in particolare con l'area del Mediterraneo e con il Sistema euro-asiatico.

Lo straordinario paesaggio italiano costituisce la matrice poliedrica di un unico Sistema Ambientale-paesaggistico ricco di Biodiversità, implementando dimensioni della complessità spazio-temporale, che si armonizzano nella Storia dell'Uomo e dell'Arte, fondendosi con recenti innovativi approcci multidisciplinari sostenibili. Nello scenario dei processi storico-culturali cosmopoliti del Pianeta, la Bellezza italiana ed il Sistema Paesaggio - Ambiente sono presenti con 61 Beni dichiarati patrimonio dell'UNESCO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura), che, tra le sue attività, si occupa anche di nominare i "Patrimoni mondiali dell'Umanità", ovvero i siti di eccezionale importanza sotto il profilo culturale o naturalistico che meritano di essere protetti. La definizione di "patrimonio mondiale" nasce nel 1972, quando l'UNESCO adotta la Convenzione per la protezione del patrimonio culturale e naturale per salvaguardare i siti di "eccezionale valore universale." L'Italia è lo Stato caratterizzato dal maggior numero di siti UNESCO del mondo, con un totale di 61 siti riconosciuti fino al 2025, che presentano "Beni culturali, naturali e paesaggi culturali", annoverati quali testimonianze pregevoli, nei secoli, di ricchezza storica e naturale. Tali siti includono: - città varie d'arte, tra le quali Roma,

Firenze, Venezia, Napoli, Palermo; - siti archeologici come Pompei; - paesaggi e meraviglie naturali come le Dolomiti: - “paesaggi culturali” come la Costiera Amalfitana e i famosi Trulli di Alberobello in Puglia. La ripartizione dei siti UNESCO in Italia (al 2025) concerne: 59 siti culturali; - 5 siti naturali, tra cui le Dolomiti e l'Etna; - 8 paesaggi culturali, come la Val d'Orcia e le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene. L'Italia detiene il primato mondiale per numero di patrimoni UNESCO, e continua ad aggiungere nuovi siti che testimoniano la sua storia millenaria e la sua bellezza naturale. I riconoscimenti recenti che hanno consolidato il primato italiano includono: - la Via Appia. Regina Viarum (60° sito, iscritto nel 2024), che ripercorre l'antico tracciato romano; - la Sardegna: Domus de Janas (61° sito, iscritto tra il 2024 e il 2025), un sistema di tombe ipogee risalenti al Neolitico e all'Età del Rame. L'Italia è seguita in questa classifica mondiale dalla Cina (60 siti) e dalla Germania (55 siti). Oltre ai siti materiali, il nostro Paese presenta alcuni elementi peculiari iscritti nella lista del Patrimonio Culturale Immateriale, come l'Arte del pizzaiolo napoletano e la Dieta Mediterranea. La famosa lista, strumento principale della Convenzione, comprende siti culturali e naturali, tra i quali si annoverano beni archeologici riferibili a diverse civiltà, complessi monumentali, ville e dimore storiche, centri storici grandi e piccoli, paesaggi culturali, oltre a vulcani, sistemi montuosi e antiche foreste.

Per consentire la fruibilità ecologica e turistica dei territori e la Valorizzazione Sostenibile, tutti i Sistemi Paesaggistici e Ambientali (SiPAm) necessitano di appositi “Piani con Programmi innovativi e integrati” per la Protezione dell'Ambiente, la Tutela del Paesaggio e della Biodiversità, in connessione con la Cultura della Sostenibilità. I suddetti Piani, che costituiscono Programmi operativi e fattori urgenti e indilazionabili, in sinergia con la Sostenibilità Regionale ESG, dovrebbero essere implementati ed attuati entro il 2030. La sostenibilità mediante le matrici scientifiche ESG (Environmental, Social, Governance) è il pilastro fondante della pianificazione strategica dei territori interessati per il ciclo degli anni 2021-2027, fortemente orientata al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda ONU 2030. Occorre, pertanto, per i SiPAm, innovare le prassi per lo sviluppo dell'importante settore economico e scientifico della Cultura e della Geografia del Turismo e della Tutela del paesaggio. L'Uomo, la società, gli EE. PP. e la Ricerca devono rispettare le differenti normative e prevedere le innovative dimensioni delle strutture della Gestione dei Sistemi Ambientali del Pianeta, e in osservanza dell'Ecologia della Vita quotidiana, in equilibrio con le specie che abitano la Terra e i territori in cui vivono.

Governance, Bellezza e Salvaguardia del paesaggio

Il paesaggio italiano è ricchissimo di straordinari centri storici, borghi millenari e di poliedriche textures del territorio, e presenta luoghi caratterizzati da valenze multiformi della Cultura, dell'Architettura, della Biodiversità, e da un armonico connubio di identità locali aggregate da una mirabile rete di genti che assurgono al ruolo polisemico di simboli tra arte, agricoltura, tradizioni e saperi remoti, capaci di

enucleare la polidimensionalità del *Genius loci*. Pertanto, occorre redigere, e attuare un Piano nazionale di riqualificazione e ristrutturazione di centri storici, borghi, periferie e del territorio rurale e forestale, con particolare attenzione ai comuni ubicati in territori collinari e montani, alle vulnerabili zone costiere e agli impatti delle attività industriali e turistiche. Tali elementi ambientali ed antropologici svolgono un ruolo prezioso di dimensioni poliedriche e assi fondamentali economici per la rinascita della «Salvaguardia del Paesaggio e dei Centri storici dell'Italia» (SaPaCIt).

In Italia, il paesaggio è tutelato e regolamentato principalmente dal Codice dei beni culturali e del paesaggio (Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42), che costituisce la normativa organica di riferimento che disciplina la tutela e la valorizzazione del paesaggio, definendo i beni paesaggistici, i piani paesaggistici e le procedure di autorizzazione (Art. 134 e seguenti). Questo Decreto ha assorbito la Legge 8 agosto 1985, n. 431 (Legge Galasso) che con urgente normativa ha esteso i vincoli paesaggistici a intere categorie di beni (fiumi, boschi, montagne, coste) e introdotto i Piani Paesaggistici regionali. La competenza in materia è concorrente tra lo Stato (tutela) e le Regioni (valorizzazione e pianificazione territoriale), come stabilito dall'art. 117 della Costituzione. Il paesaggio, regolamentato dal D.L. vo n. 42/2004, è in connubio con i Beni Architettonici. Le valenze territoriali, le tradizioni e i saperi immateriali, costituiscono patrimoni immensi e identificano tesori inesauribili di bellezza e di cultura in grado di fornire slancio economico-produttivo al Paese. Inoltre, riteniamo che la Pianificazione Ecologica del Territorio e del Paesaggio, la Rigenerazione dei piccoli centri antichi montani e collinari, la Valorizzazione del Paesaggio (ValPa), la Cultura del territorio e la Cultura della Landscape Economy, possano sinergicamente determinare nuove linee programmatiche utili alla tutela del Paesaggio e dei centri storici dell'Italia. Le misure di interventi sistemici per la difesa di borghi e centri storici dal sisma, dai rischi ambientali, e la necessità del mantenimento della biodiversità per ripristinare la complessa frammentazione del paesaggio, la difesa del suolo, Protezione delle foreste dagli incendi e dalle avversità, e l'innovazione della governance, costituiscono gli elementi indilazionabili per la ripresa della Cultura nel nostro Paese e per la sostenibilità di principi vitali: Economia ed Etica, Ecologia e Prevenzione, Educazione e Resilienza. Nelle attività di Protezione del Territorio in Italia, di Difesa del suolo, nella Progettazione ambientale e nell'Architettura, la riconquista della percezione di «naturalità», e dell'armonia della bellezza dei Giardini pubblici urbani e dei Boschi urbani, è fondamentale per realizzare efficaci strategie di «Difesa del consumo del suolo e di rigenerazione urbana». Inoltre, il fertile connubio naturalità-armonia contribuisce al recupero dei valori sociali dell'Uomo, della consapevolezza antropologica della Natura nelle città e alla riscoperta dei canoni della bellezza. Le opere, in tali ambienti, devono essere progettate con i criteri della «Progettazione Paesaggistico-Ambientale Integrata» e devono essere considerate quali dimensioni spaziali per benessere collettivo, dialogo armonico Uomo-Natura, connessione Uomo e Sistema urbano-rurale tra energie umane e spirituali. Preziosi Sistemi Ambientali, ricchi di biodiversità quali i Parchi naturali e le

aree protette, Giardini storici e Parchi Urbani, che costituiscono, nel nostro Paese, ecosistemi ed ecomosaici che scandiscono Sistemi Paesaggistici e Ambientali ed affascinanti paesaggi evoluti permeati da straordinaria bellezza, devono essere tutelati da Piani specifici di “Protezione Uomo-Ambiente”; essi devono essere considerati insostituibili, poiché sono fattori fondamentali assiomatici, da rispettare, per la Tutela della Salute dell’Uomo, delle città e delle metropoli. Nella complessità sociale dei processi storico-culturali e diacronici dei Sistemi Ambientali, inoltre, gli studi sui Boschi-Giardini Urbani e gli «spazi verdi urbani e cinture verdi» dimostrano che tali strutture costituiscono preziose Reti Ecologiche, con i boschi, con i servizi di mobilità del territorio, e contribuiscono al Miglioramento della Qualità della Vita. In primis si tratta di implementare una nuova «Cultura del paesaggio» a vasta scala territoriale. La gestione ecosistemica, la cura scientifica, artigianale, a misura d’uomo, e la dimensione creativa del paesaggio delle Zone a verde e dei parchi naturali, in connubio con la manutenzione attiva dei giardini urbani pubblici e privati, dei boschi urbani, dei boschi e delle zone rurali vincolate, devono, in primis, permeare l’armonia tra arte e cultura, la sostenibilità urbana e ambientale, e le molteplici esigenze delle funzioni poliedriche del paesaggio. Nell’ottica di tali funzioni e valenze polisemiche, si citano, in sintesi, alcune dimensioni poliedriche dell’architettura dei sistemi paesaggistici e forestali: estetiche, psicologiche, spirituali, terapeutiche, culturali, protettive, biologiche, biosferiche, agricole, forestali, produttive, economiche, architettoniche, polivalenti. Nelle aree a verde, nei boschi, nei giardini e nei parchi, si possono creare naturalmente le condizioni per lo sviluppo di emozioni, che promuovono produttive relazioni interpersonali, e creano un nuovo gradiente di solidarietà; inoltre, determinano energie che alimentano empatia, amicizia, forme di ausilio e cooperazione. Secondo recenti ricerche presso la Cornell University, si ritiene che, sebbene i sentimenti siano personali e soggettivi, il cervello umano li trasforma in un codice standard, che tende a rappresentare, oggettivamente, le emozioni nei diversi sensi, e, sovente, crea situazioni positive. Quando si entra in un armonico scenario paesaggistico (giardino e/o ecosistema boscato), si percepiscono nuove energie: sembra di immergersi in un’atmosfera polidimensionale peculiare, corredata da notevoli suggestioni; talvolta, sembra di camminare in un «mondo vibrazionale diverso», misterioso, che elicitare ricchezza emozionale. Si tratta, comunque, di una «fonte», non solo di presenze biologiche e di valenze naturalistiche, ma anche di straordinarie sollecitazioni multisensoriali. Vari studiosi evidenziano che avere uno stato d’animo positivo influisce positivamente sui processi percettivi e tende ad ampliare, letteralmente, il campo visivo. Ecosistemi verdi, peculiari giardini e paesaggi, possono fornire importanti contributi all’uomo e all’ambiente. Rilevanti studi scientifici sul miglioramento della Qualità della Vita (QdV), *gardentherapy*, tutela della Biodiversità, etica del paesaggio, hanno fornito preziosi inputs per implementare le conoscenze in riferimento alla HRQL (Heath Related Quality of Live), cioè alla Qualità della Vita Relativa alla Salute. È opportuno far rilevare che nell’immaginario collettivo è vivo il fascino dello straordinario, della polidimensionalità del *genius loci*, della magia della

continuità delle tradizioni, di luoghi e dimore affascinanti, dell'Arte nel Paesaggio, di boschi che evocano purezza; si tratta di peculiari referenti simbolici che ricercano, talvolta, la totalità della natura, mater primigenia correlata ai miti; sovente, è possibile identificare significati allegorici densi di spiritualità; in alcuni siti si fondono simboli della materia che compone il cosmo. Inoltre, nella creazione interdisciplinare di Parchi e giardini si riscontrano elementi di magnificenza; in altre ecotextures, le risorse naturali, in connubio con l'Ordine della Natura delle piante e degli alberi, risvegliano l'armonia dei ritmi e della poesia, riscoprendo la bellezza dell'inesauribile composizione e combinazione della vegetazione e delle materie presenti; viene fornito, in altri casi, un piacere estetico che si avvicina alla ricostruzione moderna, alla fantasia della contemporaneità e alla creatività dell'Arte. La straordinaria penisola Italia e la terminale penisola Puglia, sin dall'antichità, hanno ospitato illustri pensatori, artisti, e popolazioni provenienti da varie zone del Pianeta, costruendo una notevole varietà di usi e costumi, che hanno determinato tradizioni e nuovi Sistemi di gestione anche di preziosi territori, che meritano particolare conservazione e valorizzazione integrata. La regione Puglia merita particolare attenzione. La Puglia, una tra le regioni più ricche di Biodiversità in Italia, situata al lembo dello stivale italico, e fortezza del Mediterraneo, è dotata di paesaggi multiscenici caratterizzati da textures ricche di eterogeneità ecosistemica, dalla penisola del Salento a Lesina: le variabilità delle morfologie degli uliveti e delle zone rurali dei territori raccontano incredibili eventi della storia. Da tempo, per la poliedricità paesaggistica, e virtù ambientali e storiche, la Puglia è stata denominata dal National Geographic quale "regione più bella del mondo" e può vantarsi di essere appellata "Best value travel destination in the world". Molteplici interventi antropici e naturali hanno modellato scrigni di bellezza in colline e zone montane, alternando a preziose pianure incastonate fra coltivazioni pregiate, fino alle zone costiere, uliveti millenari che devono essere protetti, vigneti pregiati in rapida espansione, e boschetti con importanti presenze di specie *Quercus*, con elevata rarità botanica e lussureggiante vegetazione mediterranea; dai Sistemi del paesaggio del Gargano, dalle multiformi terre interne alle peculiarità della steppa mediterranea delle Murge, e all'entroterra della Basilicata, si perviene al mare, anche in presenza di torrenti, lame e gravine, che rimembrano fenomeni carsici e trasformazioni ambientali.

Aspetti normativi e Sistemi Paesaggistici e Ambientali

Nell'anno 2000, nel processo storico-culturale dell'Italia, in Firenze, fu definita la Convenzione Europea del Paesaggio (CEP) dagli Stati membri del Consiglio d'Europa che ha determinato nuovi sviluppi legislativi. La CEP, adottata dal Consiglio d'Europa nel 2000, è risultata un valido strumento internazionale, concernente anche la cultura e la tutela del territorio e del paesaggio. La CEP è stata ratificata dall'Italia con la Legge 14/2006, e ha ampliato il concetto di paesaggio, definendolo non solo come bene eccezionale da tutelare, ma come parte del territorio vissuto dagli abitanti. La Convenzione è caratterizzata da una poliedricità di intenti che hanno implementato una struttura capace di creare ruoli innovativi nella Storia del Paesaggio

e nella Landscape Economy. La CEP ha fornito le basi per la formulazione di principi utili per la Scienza del Paesaggio. Inoltre, la Pianificazione paesaggistica, già prevista nel 1985 (L. Galasso), con il D. leg.vo n. 42/2004, assume notevole interesse pubblico e di Pianificazione territoriale-paesaggistica. La Storia del Paesaggio è un sintomatico fattore di nuove dimensioni di consapevolezza per la conservazione e la valorizzazione culturale, a scala regionale e locale, di paesaggi e luoghi. Nell'ordinamento giuridico italiano, e nel contesto della legislazione ambientale, i processi di pianificazione paesaggistica hanno riguardato Regioni, Enti vari e organizzazioni territoriali, sia nella fase di consultazione che in quella di orientamento e nella Scienza dell'Urbanistica. Con la normativa D. leg.vo n. 42/2004, la definizione "paesaggio" assume una visione innovativa ed ampio significato di "percezione socio-ambientale" da parte della popolazione cosciente del proprio ruolo di variabile complessa, capace di determinare processi storico-culturali e diacronici nei Sistemi ambientali. Tra le leggi e le fonti normative vanno inseriti: - la Costituzione Italiana (Art. 9), che sancisce il principio fondamentale che la *"Repubblica tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione"*; - il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31, che regola l'autorizzazione paesaggistica semplificata per interventi di lieve entità, snellendo le procedure per modifiche minori in aree vincolate. In Italia, sono state introdotte recenti modifiche agli art. 9 e 41 della Costituzione, con la Legge Costituzionale n.1/2022. Nella versione originaria dell'art. 9, che rientra nella sezione dei principi fondamentali, rilevanti appaiono i seguenti due dettati: *"1. La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. 2. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione"*. In febbraio 2022, è stato aggiunto il terzo comma, che recita: *"3. Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali"*. In osservanza alle normative, l'aggiunta del terzo comma contribuisce indubbiamente al miglioramento della Qualità della Vita e alla Tutela dell'Ambiente. Le modifiche introdotte nel nostro ordinamento si armonizzano con la normativa europea della Carta di Nizza, che rappresenta la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, e con il PNRR. Bisogna contribuire alla Qualità della Vita, migliorare la qualità del paesaggio e pianificare positivi obiettivi per raggiungere gli esiti di Sostenibilità ambientale previsti in Agenda 2030. I vari esponenti dei settori di competenza devono operare con interesse scientifico e adottare metodologie integrate, così come anche previsto nel TFUE-Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, all'art. 191, e nel PNRR. Innovative "Strategie per la promozione della Tutela del paesaggio e del Turismo ecosostenibile" devono evolversi in sinergia con iter scientifici di "Sistemi del paesaggio e Educazione alla sostenibilità", e in sinergia con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Rigenerazione paesaggistica, Sistemi di Verde Urbano e Boschi Urbani

La rigenerazione ambientale e paesaggistica in Italia costituisce un problema di coevoluzione nella Cultura della Teoria del Paesaggio e nella complessa Matrice

storico-ambientale-paesaggistica e della Natura e, pertanto, occorre implementare Progetti di Riqualificazione per una innovativa Cultura della Tutela del Territorio e della Sostenibilità in Italia e nella struttura legislativa-ecologica-antropica-sociale del Sistema di Protezione Integrata del Paesaggio (SiPrIP) mediante vaste Zone di Ecosistemi di aree verdi. Sistemi di Verde Urbano, Boschi Urbani e Foreste urbane costituiscono una fonte mirabile e sostenibile di Rigenerazione ambientale e sociale rilevante per la società e per le popolazioni di città e metropoli che presentano una scarsa entità di zone a verde per abitante. Occorre una nuova percezione per la Pianificazione ecologica delle Zone a verde urbano con la Foresta Urbana. Per le città capoluogo di regione bisogna intervenire per creare una nuova coscienza per il rispetto dell'ambiente urbano, iniziando con l'Educazione alla Conservazione del Verde urbano e dei suoi ecosistemi. Si fa presente che molti «giardini» sono considerati Beni Ambientali e Culturali ai sensi del D. L.vo 42/2004. È necessario organizzare mostre di arte visiva ed altre iniziative culturali nelle aree a verdi esistenti per animare culturalmente il rapporto zone verdi / cittadino. Un altro asse fondamentale è considerato il trionomio «Ecologia, Verde urbano e Cultura ambientale», che richiede molte energie organizzative. Pertanto, occorre effettuare la revisione delle aree destinate a Verde urbano di città con oltre 5.000 abitanti. Nei Comuni adiacenti al territorio di città con oltre 20.000 abitanti è opportuno: - verificare la situazione degli ecosistemi; l'analisi territoriale e la revisione paesaggistica delle Reti Ecologiche; - effettuare, mediante la Pianificazione Ecologica delle Zone Verdi, vaste fasce di zone boscate; - creare Cinture di Verde urbano e periurbano, con valenza territoriale, intercomunale e comprensoriale, in armonia di fruizione con i comuni limitrofi. Inoltre, per le città con oltre 50.000 abitanti è opportuno rivedere gli standard urbanistici e le condizioni dei parametri dell'inquinamento ambientale prevedendo, per la salvaguardia ambientale, «Piani di attuazione di Foreste urbane e periurbane». Il nuovo concetto di «Bosco urbano e qualità della vita» può creare rilevanti fattori per il miglioramento della salute per i cittadini e diminuire l'impatto antropico sugli ecosistemi forestali. La protezione degli ecosistemi boscati è indispensabile per la valorizzazione dei fattori paesaggistici, naturalistici, culturali e ricreativi, anche nel tessuto urbano e negli ambienti periurbani. Va inoltre ribadito che l'approccio ecologico, economico e sociale, secondo gli ESG deve salvaguardare le risorse genetiche e il rischio di inquinamento biologico. Queste azioni possono contribuire notevolmente al miglioramento della Qualità della Vita sia a livello individuale che della collettività.

Architettura del paesaggio e Valorizzazione dei territori montani e collinari

La Tutela del paesaggio, della Biodiversità, delle foreste e dei boschi urbani, deve diventare un servizio ecosistemico insostituibile per il Belpaese e per il Mezzogiorno, ed in particolare nei comuni montani e collinari. L'Italia, con i suoi 30.132.858 ettari, è caratterizzata in prevalenza, per il 41,6% del territorio, da zone collinari (12.543.385 ha), dal 35,2% di zone montuose (10.611.208 ha), mentre le zone

pianeggianti costituiscono il 23,2% del territorio (9.978.265 ha). Le suddivisioni in *montagna*, *collina* e *pianura*, nelle quali vengono classificati i comuni italiani, sono catalogate in base al livello altimetrico ed a peculiari valenze fiscali. Le zone di montagna si caratterizzano per la presenza di *masse rilevate* alte più di 600 metri nell'Italia settentrionale, e più di 700 metri nell'Italia centro-meridionale e insulare; l'Italia collinare presenta masse rilevate di altitudine inferiore alle due soglie summenzionate; la pianura è in generale caratterizzata dalla *assenza di masse rilevate*. Occorre la protezione integrata del prezioso territorio italiano, ricco di immensi giacimenti ambientali e culturali, di prodotti agricoli e alimentari unici al mondo. Il paesaggio e i boschi sono Beni ambientali culturali (D. L.vo 42/2004), e quindi come tali vanno tutelati. Oltre al rispetto di tutti gli innumerevoli vincoli (salvaguardia ambientale; vincolo idrogeologico, paesaggistico, naturalistico, urbanistico, sismico, archeologico; difesa dagli inquinamenti; ed altri), l'ecosistema bosco ed i «Boschi Urbani» costituiscono notevoli entità ed hanno valore di relazione polisemica spazio-temporale; essi sono ecosistemi dotati di peculiarità bioecologiche e paesaggistiche capaci di sviluppare immense potenzialità della Landscape Economy, ed è meritoria l'attenzione per la protezione integrata e la riqualificazione ambientale e paesaggistica, anche mediante una normativa ad hoc, per la creazione di un «*Osservatorio di Tutela del Paesaggio, Etica ambientale e Qualità della Vita*». Occorre assicurare la Gestione sostenibile delle infrastrutture e delle risorse naturali, in armonia con la solidarietà e la continuità esistenziale del *Patrimonio di Cultura e Bellezza*. Bisogna tutelare la Salute delle popolazioni e l'attuazione dell'art. III-29 del *Progetto di Trattato*, che prevede una Costituzione per l'Europa.

Etica, Progettazione ambientale e Difesa del Suolo

Giardini storici e Parchi Urbani, Parchi naturali, aree protette ed ecosistemi forestali, nel Belpaese, determinano paesaggi di straordinaria bellezza, che devono essere tutelati con la Progettazione integrata ambientale e la Difesa del Suolo, che devono essere acquisite mediante nuove professionalità da formare ad hoc. Il potenziamento della Formazione ambientale, delle Accademie e Associazioni scientifiche, dei Centri di Studio, in connubio con la Ricerca Scientifica, contribuisce al recupero dei valori dell'Uomo, della Natura, e alla riscoperta dei canoni dell'Etica della bellezza. La riconquista del senso di «naturalità» e dell'armonia della bellezza, a partire dalla Protezione di Boschi e Foreste e dei «Boschi urbani», è fondamentale anche per la Pianificazione della Difesa del Suolo e delle Risorse idriche. Queste azioni possono contribuire al Miglioramento della Qualità della Vita individuale e della collettività. Le opere devono essere progettate con i criteri della Progettazione Paesaggistico-Ambientale Integrata (PPAI) e dell'Architettura del paesaggio, e devono essere considerate quali dimensioni spaziali per la ricerca di un incontro tra esseri umani e natura, tra energie umane e spirituali, per il mantenimento della sostenibilità delle risorse. È inderogabile la realizzazione concreta della Pianificazione della Protezione Civile comunale, provinciale e regionale, con particolare attenzione a Difesa

del Suolo e Tutela delle Risorse idriche, Protezione del paesaggio, e con l'attuazione dell'Educazione ambientale, paesaggistica e forestale, attivata in tutte le scuole. L'armonia tra Natura e Uomo è sempre più ricercata in Boschi, Foreste, Verde Urbano, Boschi Urbani e Giardini: tali preziosi ambienti sono ricchi di biodiversità e rappresentano punti di riferimento importanti per l'Educazione Ambientale e la Ricerca Scientifica. Inoltre, essi costituiscono servizi ecosistemici di notevole valenza per le Smart City, per la *green-economy*, per la mobilità e il miglioramento della Qualità della Vita. Nel nostro Paese occorre, inoltre, una nuova cultura per la Vita e per la Tutela della Biodiversità.

Tutela del paesaggio e Difesa del Territorio

In data 4 novembre 2026 si celebra il sessantesimo anno dell'alluvione di Firenze, verificatosi il 4 novembre 1966, e si ricorderà l'attività necessaria per la ricostruzione. Gli eventi calamitosi in territorio rurale ed in ambito urbano devono essere oculatamente evitati.

Nel territorio agro-forestale, per le differenti peculiarità, è opportuno prevedere «zonazioni paesaggistiche» che devono garantire la gradualità indifferibile della «manutenzione attiva» del suolo e del soprassuolo vegetazionale; pertanto, è necessario che le Linee guida di innovativi *Piani ecologici di protezione integrata del paesaggio (PEPS)* focalizzino l'attenzione sul range di variabilità del gap della vulnerabilità suolo-paesaggio, indotto dalla complessità di specifici fattori di «disturbo paesaggistico» (evento climatologico, alluvione, incendio, sisma, attacco parassitario, frana, inquinamenti, impatti antropici, etc.) su un determinato ambiente/paesaggio definito da un ambito territoriale (regione, provincia, comprensorio, comunità montana, comune). Il grado di stabilità ambientale degli ecosistemi costituenti il sistema paesaggistico è correlato con il grado di biodiversità esistente nella composizione delle differenti specie vegetali e animali e con altri parametri fisici, biologici e climatici.

L'analisi dell'eterogeneità delle caratteristiche della vulnerabilità del sistema suolo-paesaggio, correlata con il sistema territorio/ambiente, è da considerarsi base indifferibile per i processi analitici della Pianificazione della Difesa del Suolo e del Paesaggio interconnessi tra la Pianificazione Ecologica del Territorio, la Pianificazione Ecologica del Paesaggio, la sostenibilità di vaste aree del paesaggio urbano, rurale e forestale, e la Tutela della Biodiversità. In molti ambiti territoriali e urbani d'Italia, la mancanza di specifici «*Piani Ecologici di Protezione del Paesaggio*» (PEPS) e la carenza di manutenzione attiva e di previsione di finanziamenti per la prevenzione ritardano lo sviluppo armonico dell'ottimizzazione della gestione di risorse per la Difesa del Suolo e per l'ambiente da tutelare; tali ostacoli inducono, sovente, meccanismi selettivi capaci di innescare inputs di notevole pericolosità ecosistemica, elevando l'instabilità del territorio e delle popolazioni.

Dimensioni innovative e Ingegneria del paesaggio

Nel contesto della Pianificazione Integrata del Paesaggio delle regioni italiane occorre rivedere e rinaturalizzare ecologicamente il Sistema di interconnessione tra le Zone periferiche, le zone periurbane e le aree rurali. La Progettazione Ambientale Integrata riveste un ruolo determinante, e riteniamo urgente implementare nuove progettazioni ambientali sostenibili nel Sistema Città – Territorio – Ambiente (S-C-T-A). L'implementazione di Progetti innovativi è necessaria soprattutto nel Sistema complesso Città/territorio e, pertanto, occorrono: rilevanti capacità di attuazione (nazionale, regionale, comunale) di Pianificazione Integrata del Paesaggio (PInPa); recupero del patrimonio edilizio e ambientale esistente (sia pubblico che privato); restauro e riqualificazione di sistemi urbani e periurbani; rigenerazione di edifici (privati e pubblici), degli habitat e di territori interconnessi. In tale contesto è necessario prevedere interconnessioni sistematiche con la protezione sostenibile del Sistema Edificio-Città-Periferia (S-E-C-P), che, a sua volta, è correlata con: valenze analitiche della produzione avanzata in relazione ai sistemi uomo-città-territorio; Pianificazione della manutenzione e gestione della riqualificazione delle Aree a verde; Rigenerazione urbana e del Verde urbano, Risparmio dell'uso del suolo e delle aree a verde periurbano, e valorizzazione urbana; servizi urbani e metropolitani in correlazione con le nuove tecnologie. Proponiamo Piani di Ingegneria e Cultura del Paesaggio, Piani di Ecologia del Territorio. In tale sistemica, indubbiamente la protezione della Qualità della Formazione Avanzata è il fondamento di una cospicua risorsa di sviluppo integrato e di Landscape Ecology e Landscape Economy, apportando innovazione non solo alla Sostenibilità, alla Salute del Pianeta e alla percezione identitaria di Ingegneria del Paesaggio (quale Bene Comune), ma anche alle politiche di Tutela della Biodiversità, di Difesa del Suolo e di Rigenerazione Urbana e territoriale. La Cultura Ambientale è una componente rilevante per lo sviluppo del Paese.

Innovazione, Smart Environment ed Educazione Ambientale

La gestione del territorio può essere fondata sulle leggi dell'Ecologia e dell'Economia. Le città intese quali ecosistemi urbani, il territorio rurale, i boschi e le aree protette naturali, costituiscono un continuum di equilibri bioecologici, la cui conservazione è indispensabile per la continuità della Vita. La pianificazione della protezione dell'ambiente e del paesaggio, pertanto, deve essere realizzata, a vari livelli di interazione, in armonia, e prioritariamente alla gestione delle risorse del pianeta. La continuità sostenibile dei processi interattivi di pianificazione ecologica del territorio deve essere basata sulla dinamica della rinnovabilità delle risorse e della perpetuità degli equilibri e degli scambi energetici, necessari ai processi evolutivi degli spazi biogeografici. La Gestione ecologica e razionale del territorio (Gerat) può realizzarsi mediante programmi e strumenti di pianificazione che prevedano la Conservazione della Natura ed assicurino l'equilibrio bioecologico degli ecosistemi urbani, territoriali e forestali; tale gestione, definita per ambiti amministrativi del territorio, e delle sue risorse (Gerat), deve avvenire mediante Piani ecologici di assetto compatibile (Peac)

con gli obiettivi della valorizzazione delle risorse agricole, alimentari e forestali, secondo linee metodologiche tese alla conservazione e non allo «sfruttamento».

La Conservazione della Natura, la Protezione del paesaggio (urbano e agro-forestale), ed il Riassetto del territorio, possono essere considerati tra i settori interdisciplinari fondamentali ed insostituibili per la difesa dell'ambiente, dell'Uomo, e per garantire la funzionalità degli ecosistemi del pianeta; inoltre, mediante l'Educazione Ambientale Integrata (EdAI), è necessario rivedere il ruolo dell'Uomo quale creatore di risorse ed inventore di flussi di energia.

Riqualficazione del territorio, Biodiversità e Formazione

Occorre intervenire metodologicamente per ambiti di riqualficazione dei sistemi paesaggistici per la salvaguardia della Biodiversità e per la Valorizzazione del paesaggio. Il miglioramento della qualità della vita nelle città e nel territorio costituisce un obiettivo mirato in connubio con la riqualficazione ambientale e paesaggistica. Nel contesto della tutela della Biodiversità e della intensificazione della ecosostenibilità è richiesta una innovativa dimensione della Pianificazione integrata del paesaggio interconnesso con il bioterritorio; in tale sistemica la Progettazione Ambientale Integrata riveste un ruolo determinante per la protezione degli ecosistemi per: – risparmio dell'uso del suolo; – corretto impiego delle aree a verde, della valorizzazione urbana e dei servizi. Tali fattori devono correlarsi a: – nuove tecnologie, smart city e ottimizzazione dei servizi ecosistemici; – tutela agro-forestale. È indilazionabile creare relazioni innovative con la protezione sostenibile del «sistema bioterritorio-periferia-città»; tale sistema è correlato a: – valenze analitiche della produzione in relazione ai sistemi uomo-città-territorio rurale; – Pianificazione della manutenzione, gestione della riqualficazione di aree verdi con Rigenerazione urbana e rurale; – Riqualficazione del Paesaggio. Pertanto, l'Autore formula e propone il Master RIPAE, nel quale sono previsti metodi di livelli avanzati di conoscenze dei sistemi urbano-ambientali e agro-forestali, complesse interazioni ed elevata consapevolezza, da acquisire mediante l'Educazione Ambientale Integrata, la Cultura della Tutela della Biodiversità, ecoproduzione di organismi edili ed efficienza energetica su vasta scala. Il Master RIPAE, per la peculiare articolazione poliedrica, rappresenta un utile ed innovativo percorso formativo europeo.

Conclusioni

La complessità dei pattern dell'interazione tra ogni essere vivente intelligente e le relative immagini degli spazi soggettivi è inserita in un contesto variabile di Sistema di rappresentazioni storico-culturali ed ecologiche caratterizzate da correlazioni gerarchiche di cui il paesaggio è un poliedrico determinante nella polidimensionalità che costituisce una matrice sostenibile quale paradigmatico Sistema storico-ambientale-paesaggistico. Nelle opere di Protezione del paesaggio è necessario che la Percezione della bellezza e dell'Armonia assumano ruolo di scienza e sistema. Pertanto è fondamentale ottimizzare risorse umane, creatività, materiali, *know how* e armonia

della bellezza. E' possibile scandire livelli evolutivi della Tutela in Sistemi: materia, vegetali, animali, uomini, energia, pensiero costruttivo e pensiero immateriale. Tali elementi sono fondamentali per il Sistema Ambiente che connota il Sistema Paesaggio, per ogni Sistema Territorio. Per contribuire alla conoscenza dei principi cardinali della Tutela della Biodiversità, del Paesaggio, e della fruibilità turistica del territorio, in armonia con i principi della Sostenibilità, e per informare, educare l'Uomo e sensibilizzare l'attenzione delle Comunità, si ritiene di evidenziare la necessità di implementare nuovi Studi & Ricerche sui temi dei Sistemi ambientali e del Creato.

Per ogni Sistema di Paesaggio, per rigenerare la concezione di coevoluzione nella Matrice storico-ambientale-paesaggistica e della Natura occorre implementare Progetti di Riqualificazione per una innovativa Cultura della Tutela del Territorio e della Sostenibilità in Italia e nella struttura legislativa-ecologica-antropica-sociale del Sistema di Protezione Integrata del Paesaggio (SiPrIP).

La concezione storico-culturale di paesaggio è interconnessa con il principio di "Sistema di Teoria del Paesaggio". Si sviluppa un'ottica di realtà olistica complessa, in cui l'Analisi del Paesaggio, dell'Architettura e dei Beni culturali diventa fondamento storico-culturale assiomatico di territorio ecosistemico che si integra con il paesaggio "plurisensoriale", in cui ogni persona percepisce i luoghi in configurazioni spazio-temporali e storico-temporali.

Riferimenti bibliografici

- Assunto, Rosario. 1973. *Il paesaggio e l'estetica*. Napoli: Gianni Editore.
- Barrett, Marilyn. 2001. *Creating Eden. The garden as a healing space*. Lincom: Universe.
- Bateson, Gregory. 2001. *Mente e natura*. Milano: Adelphi Edizioni.
- Bottero, Bianca. 1993. *Progettare e costruire nella complessità*. (a cura di). Napoli: Liguori.
- De Serio, Adriana, Forenza, Donato. 2016. *Environmental Ethics and Pedagogy for the Landscape Redevelopment*, in "International Journal for Infonomics (IJi)", vol.9, issue 2, pp. 1152-1155.
- EEA. 2006. *La sovraccrescita urbana in Europa*. EEA Briefing 04.
- Forenza, Donato. 1992. *Vegetation fires and landscape in mediterranean environment: a method for evaluation of tendency to agro-forest landscape variability by forest fires caused*, in "Proceedings of International Symposium on The Future of Mediterranean Landscape", Montecatini, International Association Landscape Ecology, Reg. Toscana, EE.VV.
- Forenza, Donato. 1994. *Feux de forêt et habitat: proposition méthodologiques pour la planification antiincendies*, in "Forêt méditerranéenne", XV, 2, 209-213, Marseille.
- Forenza, Donato, Ragno, Domenico, et Al. 1999. *Boschi di Puglia*. Regione Puglia, Bari: Ed. Levante.
- Forenza, Donato. 2006. *Nuovi contributi nella pianificazione ecologica e sostenibile del paesaggio agricolo e forestale*, XXII, 1:28 – 31. Foggia: Ed. Bastogi.
- Forenza, Donato. 2010. *Aspetti della Pianificazione ecologica del paesaggio e Tutela delle sue risorse*, in "Sicurezza e Ambiente", n. 3 (18-19). Lodi (MI): St. Lodigraf.
- Forenza, Donato. 2013. *Valenze della landscape economy, difesa del suolo e pianificazione ecologica del territorio*, in "FareAmbiente Magazine", n.5 (52-57). Milano: Ed. Media Box94.
- Forenza, Donato. 2013. *Valorizzazione del paesaggio e cultura della protezione ambientale*, in "Economia e Cultura", n. 3 (34-145). Bari: CC.II.AA.
- Forenza, Donato. 2013. *Elementi di pianificazione paesaggistica e valorizzazione delle risorse forestali e rurali*, in "FareAmbiente Magazine", n. 6 (48-53). Milano: Ed. Media Box94.

- Forenza, Donato. 2013. *Connessioni tra Architettura del paesaggio, Forestazione urbana, Landscape economy e Biodiversità*, in "FareAmbiente Magazine", n. 7 (64-68). Milano: Ed. Media Box94.
- Forenza, Donato. 2013. *Tutela del paesaggio, Difesa del suolo e pianificazione ecologica del territorio: nuove dimensioni di valorizzazione*, in "FAI Magaz. Basilicata", A. XXII, n. 23 (18-19), Potenza.
- Forenza, Donato. 2014. *L'Albero è vita*, in "La Nostra Voce", Anno XXXV, n. 15-16. Molfetta (BA): Ed. S. Domenico.
- Forenza, Donato. 2014. *Osservazioni su Tutela del paesaggio e Pianificazione della difesa del suolo*, in "FareAmbiente Magazine", n. 8 (58-62). Milano: Ed. Media Box94.
- Forenza, Donato. 2014. *Il manager ambientale e formazione integrata nei processi interattivi tra paesaggio, ambiente e foresta*, in "FareAmbiente Magazine", n. 9 (56-60). Milano: Ed. Media Box94.
- Forenza, Donato. 2014. *Ingegneria del paesaggio, architettura del territorio ed educazione ambientale e forestale*, in "FareAmbiente Magazine", n. 10 (38-42). Milano: Ed. Media Box94.
- Goleman, Daniel. 2011. *Intelligenza emotiva: Che cos'è e perché può renderci felici*. Milano: BUR.
- INFC. 2005. *Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio*. Roma: MiPAAF, Ispettorato Generale CFS, CRA, Istituto Sperimentale per l'Assestamento Forestale e per l'Alpicoltura.
- MiBAC. 2000. *Conferenza nazionale per il paesaggio*, in "Atti". Roma: Cangemi.
- Matassino, Donato, et al. 2011. *Biodiversità prospettica*, in "ARS", n. 128:23-28.
- Mc Harg, Ian. 1989. *Progettare con la natura*. Padova: F. Muzzio Editore.
- Norberg-Schulz, Christian. 1979. *Genius Loci: Paesaggio, Ambiente, Architettura*. Milano: Mondadori Electa.
- Pardi, Giorgio. 2001. *Tecnologia e paesaggio. Il progetto compatibile*. Firenze: Alinea.
- Turri, Eugenio. 2014. *Semiologia del paesaggio italiano*. Venezia: Marsilio.